

B

L'Atalanta si candida alla serie A con un tris d'autore

Garlini acrobatico show

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

1-3

PIACENZA ATALANTA

6	Bordoni	7	Piotti	7
6	Comba	7	Rossi	6,5
6	Imbriani	7	Genile	6,5
6	Venturi	7	Fortunato	7
6,5	Tomasoni	7	Prognà	6,5
6,5	Tessari	7	Salvadori	6,5
6	Madonna	7	Stromberg	7
6,5	De Gradi	7	Nicolini	7
6	Seroli	7	Bonacini	7
6	Poccataglia			
7	ICARDI	7		
6,5	Simonetti	7	Garlini	8
6	Rota A	7	Mondonico	7

ARBITRO Paparesta di Bari (5,5)

MARCATORI 2, 4' e 26' Garlini, 71' Seroli

SOSTITUZIONI Piacenza 60' Sneider per Imberti e Bertoluzzi per Tomasoni Atalanta 46' Consonni per Fortunato, 90' Cantarutti per Nicolini

AMMONITI Simonetta, Stromberg, Fortunato, Comba, Bordoni, Madonna e Venturi

ESPULSI nessuno

ANGOLI 5 a 3 per il Piacenza

SPETTATORI 11.322 per un incasso di 208 milioni 120.000 lire

NOTE: Giornata di sole, presenti in tribuna gli allenatori Bianchi (Napoli) e Marchesini (Juventus)

PIACENZA. Oliviero Garlini, navigato professionista del gol, trova la grande giornata a Piacenza rifila tre reti da manuale agli uomini di Rota e trascina la sua Atalanta in piena zona promozione.

Bergamasco, trent'anni, dodici dei quali trascorsi su palcoscenici di serie A, B e C, Garlini è uno di quegli attaccanti vecchia maniera, rapido nei movimenti, scaltro, opportunista, forte di testa ma soprattutto nel gioco aereo, capace di risolvere con una prodezza la partita in qualsiasi momento. L'anno scorso arrivò addirittura alla corte delle linter che però non ne seppe sfruttare adeguatamente le doti di realizzatore, tanto da spedire quest'estate a Bergamo. E Garlini, tornato a casa, ha ripreso a macinare gol anche in serie B sette quelli realizzati fino ad ora che lo pongono al comando della classifica cannonieri.

I tre messi a segno ieri a Piacenza sono da antologia: il primo pochi attimi dopo il fischio d'inizio, con un sinistro



Oliviero Garlini

Stromberg straniero doc

2' Oliviero Garlini si presenta conquista palla sulla tre quarti campo si incunea in area piacentina e tira sul rimpallo e ancora pronto e con un micidiale sinistro dà il primo dispiacere a Bordoni

4' L'Atalanta raddoppia su un contropiede prodotto da Nicolini che vola sulla destra, crozza a mezz'ora Garlini si inuola e con grande coordinazione sfiora la rete

14' Tiro di Madonna dal limite susseguente a calcio di punizione, deviato in angolo

20' Un fallo di Prognà su Simonetta in area non viene giudicato passibile della massima punizione dall'arbitro Paparesta Fischei del pubblico

24' Scambio in verticale Venturi Roccatagliata, con conclusione dal limite parata da Piotti

28' Terzo gol atalantino impeccabile azione sempre sulla destra tra Fortunato e Nicolini, pronto cross e ancora una volta Garlini è molto lesto con l'impeto vincente Al volo di destra bella Bordoni

71' Il Piacenza preme sull'accelerazione tira da fuori area di Simonetta, deua Piotti, Senoli occorrea le distanze con un colpo di testa

75' Una rovesciata volante di Sneider trova pronto il portiere atalantino

WG

Mondonico ha mostrato un'intelligenza di prim'ordine aragna in difesa, veloce ma anche geometrica a centro-campo con Stromberg che sa creare ampi spazi per le punte

Il Piacenza esce battuto ma non ridimensionato da questa partita. La giovane squadra di

Rota non pensa ovviamente alla promozione in serie A, ma sicuramente potrà dare molte soddisfazioni al suo ritrovato pubblico.

Nel dopo partita tutti attorno a Garlini. L'attaccante primo di tutto dedica i gol a suo padre, deceduto 15 giorni fa, poi ricorda le sue due precedenti

2-0

BRESCIA UDINESE

6	Bordon	6	Abate	6
6,5	Testori	6,5	Galparoli	6,5
6,5	Branco	6,5	Bruno	6,5
6	Chiofolini	6,5	Galbagnini	7
7	Chiodini	6,5	Rossi	6,5
6,5	Argentesi	6,5	Puscadedu	7
6	Mileti	6	Caffarella	6
6	Bonomelli	6	Tagliarini	6
7	Turchetta	6	Chierico	6
6	Beccalossi	6	Dossena	6
6,5	Mariani	6	Crisolmani	6
7	Giorgi A	6	Lombardo	6

ARBITRO Del Forno di Ivrea (6)

MARCATORI 41' Turchetta (rig), 79' Occhipinti

SOSTITUZIONI Udinese, 55' Graziani (8) per Crisolmani, 73' Lugani (s.v.) per Tagliarini

AMMONITI Caffarella e Crisolmani per proteste, Mariani per simulazione di fallo

ESPULSI 88 Chierico

ANGOLI 6 a 6 per l'Udinese

SPETTATORI: 9500

NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni nonostante la pioggia caduta nei giorni scorsi. Presente in tribuna Alessandro Altobelli

Nel primo tempo Dossena manca un'occasione d'oro

Dopo il rigore di Turchetta il Brescia mette le ali

Adesso è dramma per l'Udinese

E Abate sventa il 4-0

8' Chierico al limite dell'area spara alto, replica al 6' il Brescia con Mariani sopra la traversa

15' tiro di Mileti che rimpalla su un difensore, riprende Mariani ma Abate para

23' uscita difensiva di Abate di pugno ma nessun bresciano ne approfitta

31' occasioneissima per l'Udinese Dossena entra in area solo, ma Mileti salva in d'angolo

41' il rigore Angolo corto battuto da Branco per Beccalossi, tiro respinto con un braccio da Galbagnini. Baite Turchetta che segna, ma l'arbitro fa ripetere per posizione irregolare di un giocatore udinese Dal dischetto di nuovo Turchetta che inganna ancora Abate

78' Turchetta lanciato in area tira addosso al portiere in uscita sprecando un'ottima occasione

79' seconda rete del Brescia Abate para ma non trattiene un tiro di Mariani con palla ripresa da Occhipinti che non ha difficoltà ad insaccare

80' ancora un'occasione-gol per i bresciani Turchetta da pochi passi obbliga Abate ad un grande salvataggio in calcio d'angolo

GB

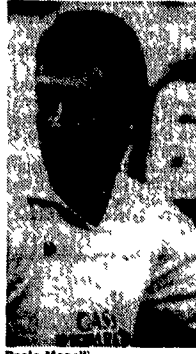
contributo a dare più mordente all'attacco degli ospiti Bordon, infatti, è stato impegnato solo all'82' su calcio piazzato. Ottimo il Brescia specialmente nel secondo tempo, quando ha potuto sfruttare azioni in contropiede raddoppiando la marcatura e mancando di un soffio, specialmente con Turchetta, un altro paio di reti. Il rigore concesso al Brescia farà discutere - come è avvenuto in campo da parte dei giocatori bresciani - per un presupposto fuorigrigio di un bresciano, ma l'arbitro Dal Forno è stato irremovibile, accettando anche, su pressione bianconera, di consultare il guardalinee, regalando soltanto un baciolo di suspense della ribattuta di Turchetta.

Carlo Bianchi

Brescia. Ora l'Udinese è davvero nel guaio per davvero. Battuti anche a Brescia con un gol per tempo i bianconeri, ai quali evidentemente non sono bastati gli innesti novembrini di giocatori provenienti dal palcoscenico della serie A come Dossena e Rigetti, si ritrovano ora nelle ultime posizioni della classifica. Il Brescia ha invece ottenuto la seconda vittoria consecutiva sul campo di casa e i quattro punti relativi hanno contribuito a mettere a tacere molte polemiche nell'ambiente. Solo un rigore alla fine del primo tempo ha sbloccato una partita sino allora condotta, da entrambe le squadre, al piccolo trotto con una chiara imposts-



Gigi Simoni



Paolo Monelli

1-1

GENOVA LAZIO

6	Gregori	7	Martina	7
6	Torrante	6,5	Brunetti	6,5
6	Mastrantonio	6,5	Berutto	6,5
6,5	Chiappano	6	Pin	6
5,5	Trevisan	6	Marino	6
7	Scanziani	6	Piccedda	6
6,5	Signorelli	6,5	Savino	6,5
6	Agostinelli	6,5	Muro	6,5
6,5	Marulla	6,5	Galdieri	6,5
5,5	Di Carlo	5,5	Acerba	5,5
5	Briechi	7	Monelli	7
5,5	Simoni A	6,5	Fascetti	6,5

ARBITRO Felcini di Bologna (6)

MARCATORI: 19' Monelli, 23' F. Signorelli

SOSTITUZIONI Lazio 61' Rizzolo per Galdieri 74' Carmolese per Pin Genoa 70' Pecoraro per Mastrantonio ed Erario per Agostinelli

AMMONITI Piccedda e Scanziani per scorrettezze

ESPULSI nessuno

ANGOLI 5 a 4 per la Lazio

SPETTATORI: 10.039 per un incasso di 122 milioni 415.000 lire

NOTE: Campo allentato, giornata quasi primaverile dopo la violenta pioggia dei giorni scorsi

Ma Fascetti non approfitta

Simoni, stratega senza squadra

Signorelli salva la barca

2' Signorelli al cross dalla destra, Scanziani tira al volo ma la difesa deve in corner

7' si libera Braschi, Martina respinge il tiro, ancora Marulla e Martino sulla linea allontanano

10' sventata dal limite di Muro, para Gregori in due tempi

13' i padroni di casa neclmano il rigore: Briechi lancia a Marulla che viene toccato da Marino e cade a terra Felcini fa cenno di proseguire

19' pasticcio della difesa rossoblu e Lazio in vantaggio con Monelli, pronto a raccogliere un passaggio di Muro e a fulminare un non del tutto incolpevole Gregori da due passi

23' bomba su punizione di Di Carlo, Martina respinge a pugni. Ci prova allora Marulla di testa, ma la palla non entrerebbe ancora, se non fosse più lesto di tutti Signorelli ad infilarsi nella porta sgarrinata

32' bolide di Brunetti da 25 metri, Gregori respinge di pugno

51' Gregori esce a valanga su Monelli e sventa la minaccia

54' slalom di Acerba, conclusione ribattuta

60' ultima occasione per i rossoblu capita a Pecoraro che converge bene in area dalla sinistra. Ma spreca tutto con un tiraccio alto sopra la traversa

SC

SERGIO COSTA

GENOVA. Gigi Simoni ringrazia Signorelli. La panchina è salva, almeno ancora per una domenica. Ma il Genoa anche ieri a Marassi ha deluso. La Lazio è colpevole, per non aver creduto fino in fondo alle proprie possibilità. Fascetti e i giocatori negli spogliatoi parlano di punto buono perché ottenuto in trasferta, ma sanno di bluffare. In realtà i biancoazzurri possono davvero rammaricarsi per non aver saputo approfittare nella ripresa del vistoso calo rossoblu. Invece di affondare i colpi, gli uomini di Fascetti hanno preferito accontentarsi, rispettando la media inglese. E così il Genoa, trascinato da uno Scanziani commovente e da un Signorelli sempre più sorprendente, ha finito per portarsi a casa un punto forse inaspettato, almeno per quanto si è visto in alcuni tratti della gara.

Simoni, testardamente, continua a parlare di rimonta possibile, di serie A ancora raggiungibile ma a questo punto le sue dichiarazioni paiono poco fondate. Sicuramente alla base c'è la volontà di spronare dei giocatori che appaiono tesi, preoccupati, eccessivamente timorosi di sbagliare. Però forse, a beneficio dei tifosi, ancora tenendone, sarebbe meglio avere il coraggio di guardare in faccia la realtà e parlare di ambizioni un po' più contenute.

Polo Diesel 1300. Vince la corsa al risparmio.

Per la Volkswagen Polo il risparmio è una vocazione. E' piccola fuori, ma grande dentro. E' elegante, è brillante di temperamento, ma anche pratica. Ha un equipaggiamento di serie completo, che non richiede opzionali. Il primo tagliando la chiama in officina solo dopo un anno o dopo 15.000 km. Eppoi c'è la Polo Diesel 1300: un risparmio nel risparmio. Fa oltre 22 km con un litro di gasolio a 90 km all'ora, e paga il minimo di superbollo. Con la Polo Diesel 1300 la corsa al risparmio diventa una piacevole passeggiata.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

1019 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.